

## DAL 2 AL 7 DICEMBRE A MILANO

### Il Noir in Festival, termometro narrativo dell'inquietudine

■ Annunciata da una pre-aper-tura fissata per il 1 dicembre, con la presentazione alla libreria Riz-zoli Galleria del «giallo» di Mauri-zio Mannoni (*Quella notte a Saxa Rubra*, La nave di Teseo), la 34ma edizione del Noir in Festival si svolgerà a Milano dal 2 al 7 del prossimo mese. Per il principale appuntamento nazionale dedica-to al genere, ammesso che si pos-sa ancora parlare in questi termi-ni di una lingua narrativa che ha da tempo travolto ogni argine, si tratta prima di tutto di segnalare «numeri» importanti: i dieci film della selezione ufficiale, i cinque titoli italiani in anteprima assoluta, i cinque eventi speciali con opere restaurate per l'occasione per quanto riguarda il cinema. Al-trettanto folto il programma rela-tivo alla letteratura che culmine-rà con la consegna alla scrittrice statunitense Joyce Carol Oates (la sera del 5 dicembre al Teatro Franco Parenti) del Raymond Chandler Award. Alla libreria Riz-

zoli Galleria si alterneranno inve-ce le presentazioni dei nuovi ro-manzi di autori noti quali Mauri-zio De Giovanni e Juan Gómez Ju-rado, ma anche di significativi esordi come *Meccanica di un addio* di Carlo Calabro (Marsilio) e che fa parte anche della cinquina dei finalisti del Premio Scerbanenco. Sullo sfondo, le caratteristiche del festival che propone ogni an-no la doppia immagine del Noir: come grande spettacolo e come termometro dell'inquietudine sociale del nostro tempo. Come sottolineano i curatori, Marina Fabbri e Giorgio Gosetti, «in un'epoca mutante in cui la regola è ol-trepassare le convenzioni, il valo-re del genere ha prima tolto e poi restituito all'immaginario il sen-so primario di questo stile: oggi più di ieri ci parla della frustrazio-ne, della disperazione, dell'am-maccata ricerca di felicità che at-traversa le società evolute e si estende a macchia d'olio nei nuovi continenti del Noir».

